

Arianna Greci

Verde21

Valentina Laura Cucchi

Gabriele Poli

Davide Pedersoli

Katerina Janisova

General Topics

Omar Meijer

smeup

Federico Orlando

TenarisDalmine

Teresa Prati

Persico Group

Federica Robustellini

Carthesio

Lingyu Zhao

Ostificio Prealpino



**Artimpresa**  
Energie del cambiamento:  
Sguardi al futuro tra  
bellezza e sostenibilità

Ex Ateneo  
Piazza Reginaldo Giuliani  
Bergamo  
11—18 gennaio 2024

a cura di Marco Mancuso

**Arianna Greci**  
Verde21  
**Valentina Laura Cucchi**  
**Gabriele Poli**  
Davide Pedersoli  
**Katerina Janisova**  
General Topics  
**Omar Meijer**  
smeup  
**Federico Orlando**  
TenarisDalmine  
**Teresa Prati**  
Persico Group  
**Federica Robustellini**  
Carthesio  
**Lingyu Zhao**  
Ostificio Prealpino

**Comitato Operativo**  
**PierAntonio Bombardieri**  
**Valerio Borgonuovo**  
**Fortunato Busana**  
**Paolo Coluccelli**  
**Adriano Legler**  
**Daniele Maffeis**  
**Stefano Mastella**  
**Francesco Pedrini**  
**Pierluigi Rota**  
**Marco Senaldi**  
**Elia Zuppelli**

**Tutor**  
**Ettore Favini**  
**Daniele Maffeis**  
**Gianni Moretti**  
**Agustin Sanchez**  
**Silvia Trappa**

**Giuria**  
**Riccardo Angossini**  
**Lorenzo Giusti**  
**Marco Mancuso**  
**Marco Senaldi**

**Ufficio Organizzativo**  
**Adriano Legler**

**Fotografie**  
**Elisa Pasotti**  
**Mattia Piatti**

**Progetto grafico**  
**Boris Cassanmagnago**

**Stampa**  
**Ba.ia Artigrafiche**

**Edizione a cura di**  
**Artimpresa**  
[www.artimpresa.eu](http://www.artimpresa.eu)  
[info@artimpresa.eu](mailto:info@artimpresa.eu)

**Enti promotori**



# Artimpresa

## Energie del cambiamento

## Sguardi al futuro tra bellezza e sostenibilità

# Indice

<b>Lions Club Bergamo Host</b>	<b>8</b>	<b>Katerina Janisova General Topics</b>	<b>30</b>
<b>Lions Club Brescia Host</b>	<b>10</b>	<b><i>Humorem Regenerationem</i></b>	
<b><i>Edizione speciale</i></b>	<b>12</b>	<b>Omar Meijer smeup</b>	<b>36</b>
<b>Francesco Pedrini</b>		<b><i>Balance between spaces</i></b>	
<b><i>Artelmpresa: un quarto di secolo</i></b>	<b>14</b>	<b>Federico Orlando TenarisDalmine</b>	<b>42</b>
<b>Marco Senaldi</b>		<b><i>Eden</i></b>	
<b><i>Energie del cambiamento</i></b>	<b>16</b>	<b>Teresa Prati Persico Group</b>	<b>48</b>
<b>Marco Mancuso</b>		<b><i>Sottocoperta</i></b>	
<b>Arianna Greci Verde21</b>	<b>20</b>	<b>Federica Robustellini Carthesio</b>	<b>54</b>
<b><i>Propagazioni</i></b>		<b><i>Illuminated Pathways</i></b>	
<b>Valentina Laura Cucchi</b>	<b>24</b>	<b>Lingyu Zhao Ostificio Prealpino</b>	<b>60</b>
<b>Gabriele Poli Davide Pedersoli</b>		<b><i>Pause till we drift into wind</i></b>	
<b>404</b>		<b>Edizioni Artelmpresa</b>	<b>66</b>

# Lions Club Bergamo Host

Artelmpresa nasce nel 1998 da un'idea dei soci del Lions Club Bergamo Host, i quali vollero fortemente costruire le basi per una connessione continuativa tra i giovani artisti della Carrara con il mondo produttivo Bergamasco. Due realtà apparentemente distanti che, se fatte convergere, avrebbero potuto divenire virtuosi incubatori di reciprocità, stimoli, contaminazioni e valori. L'iniziativa si colloca tra le principali missioni del movimento Lions, ovvero "il servizio", da intendersi non solo come aiuto ai più deboli e ai bisognosi, ma anche come sostegno alla propria comunità grazie alla presenza e alla promozione di iniziative che ne stimolino la crescita culturale e sociale. Così, ogni due anni, il Comitato esecutivo, composto dai rappresentanti degli Enti promotori di questa virtuosa iniziativa (l'Accademia di belle arti G. Carrara, il Lions Club Bergamo Host), raccoglie le adesioni delle imprese del territorio che intendono partecipare a questa straordinaria mostra concorso; contestualmente l'Accademia di belle arti G. Carrara individua alcuni giovani artisti, ancora studenti presso la scuola o da poco di diplomati, abbinando ad ognuno di essi un'azienda, di cui realizzare un'opera che sia capace di interpretare la realtà aziendale secondo l'artista. Artista che dovrà pertanto interagire con i membri dell'azienda assegnatagli, intervistandoli, e facendosi esso stesso il traduttore di narrazioni, vissuti, sentimenti e assunti di base. Un'interazione che si fa azione sul campo, promuovendo sguardi e orizzonti nuovi e perturbanti. Ogni edizione viene sostenuta da un tema, un motivo ispiratore specchio riflettente delle diverse realtà aziendali presenti sul nostro territorio. Le opere così realizzate, interamente finanziate dalle aziende che aderiscono al progetto, vengono poi esposte al pubblico in una mostra che viene visionata da una giuria di esperti i quali assegneranno al vincitore un premio. Dal 2004 Artelmpresa si è costituita quale Associazione e negli ultimi anni si è ulteriormente strutturata per migliorare, di volta in volta, la formula e il servizio reso agli imprenditori, agli studenti e quindi al tessuto sociale più in generale. Un servizio all'insegna della crescita e sviluppo della rete di relazioni che disegnano la geografia artistica e imprenditoriale del nostro territorio. Esempio indiscusso di successi e traguardi raggiunti, l'edizione di quest'anno, contestualmente a Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023, si è ulteriormente arricchita grazie alla collaborazione con il Lions Club Brescia Host, l'Accademia di belle arti G. Carrara di Bergamo e la LABA Libera Accademia di Belle Arti di Brescia. Queste istituzioni, connesse, si sono dimostrate potenti motori di progettualità e obiettivi a più ampio respiro culturale, economico e sociale. Un grazie pertanto va a tutti gli interlocutori che hanno aderito a questa importante sfida di civiltà e appagante bellezza.

# Lions Club Brescia Host

Il Lions Club Brescia Host viene fondato nel 1957 su iniziativa del Lions Club Bergamo Host che è quindi il padrino del primo Club Lions della Provincia di Brescia. La storia racconta che era il 1956 quando i cugini bergamaschi individuarono nel Professor Passerini la persona più adatta a fondarlo insieme ad altri 24 soci fondatori. Nel tempo sono stati molti i soci illustri che si sono iscritti al Club bresciano, ma fra tutti ricordiamo il Governatore della Banca d'Italia Guido Carli che fu socio dal 1961 al 1993. Viste queste premesse nel 2023 anno di Bergamo e Brescia capitale della cultura italiana il Lions Club Brescia Host non poteva non rispondere alla proposta del Lions Club Bergamo Host di partecipare insieme ad una iniziativa così interessante come la nona edizione del Concorso Artimpresa che rappresenta un vero miracolo. Unisce infatti due città sempre in competizione, ma in questa occasione unite da un unico scopo. Mette insieme due mondi molto diversi fra loro: quello dell'impresa abituato a puntare a risultati concreti e misurabili con quello dell'arte ed in particolare con quello dei giovani artisti che invece vedono nella libertà d'espressione la loro ragione di vita. Connette due Accademie che in passato non avevano avuto troppe occasioni per collaborare insieme. Davvero tanti miracoli propiziati dall'evento Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023.

**Edizione speciale**

**Francesco Pedrini**

**Vicedirettore Politecnico  
delle arti di Bergamo  
Con delega alla direzione  
Accademia di belle arti G. Carrara**

Sono passati circa venticinque anni dallo scambio di idee tra lo storico direttore dell'Accademia di belle arti di Bergamo Mario Cresci e i soci del Lions Club Bergamo Host in cui si decise di dar vita ad ArtImpresa. Ovviamente in questi anni si sono succedute persone e aziende che, da molti punti di vista, hanno supportato e capito il senso di questa avventura.

Per quanto ci riguarda ci sono state molte trasformazioni, l'Accademia è entrata a far parte del Politecnico delle arti di Bergamo fondendosi con l'Istituto Musicale Donizetti e conseguentemente è diventata Statale a tutti gli effetti. A tutto questo, in questa edizione, si aggiungono le celebrazioni di Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023 e il fertile coinvolgimento del Lions Club Brescia Host e LABA Libera Accademia di Belle Arti di Brescia.

Analizzando attentamente i cataloghi delle passate edizioni si denota, nei lavori proposti, la continuità sperimentale dei medium utilizzati, ma anche un coraggio propositivo di lettura del proprio momento storico e della contemporaneità in senso allargato. Ritengo che il valore di ArtImpresa, rileggendolo oggi, non sia dicotomico e prettamente istituzionale, basato quindi sulla partecipazione di aziende di rilievo nel territorio che accolgono un giovane artista o l'opportunità di un'azienda di vedere un ulteriore punto di vista sulla propria produzione, ma rilevare come le nuove generazioni interpretano i processi produttivi attraverso le loro opere. Mi spiego meglio: ArtImpresa per chi comincia a fare arte non è solo l'opportunità di lavorare con i materiali forniti dall'azienda partner, ma l'immersione in un sistema di relazioni, modelli e riferimenti.

Posso dire di aver attraversato ArtImpresa da quasi tutti i punti di vista: da studente, da coordinatore nel comitato esecutivo, da docente e ora in qualità di direttore dell'Accademia. Conservo ricordi vividi dell'accoglienza avuta in TenarisDalmine da studente e delle conseguenze che la mia opera ha attivato in azienda e sul territorio. Vi assicuro è stata una lezione formativa che ancora oggi ritengo tra le più preziose.

Il titolo di questa edizione è un monito, una speranza e la promessa di attivazione di un processo virtuoso in cui tutti speriamo. Le Accademie devono essere il luogo in cui le energie del cambiamento trovano casa, dobbiamo sostenere i nostri studenti nell'idea che un futuro c'è, che la loro arte ha senso, che loro hanno un ruolo fondamentale in questo processo di costruzione e che la cultura è l'unica arma efficace in tempi fragili come quelli che stiamo vivendo.

**Questa oggi è la bellezza.**

# **Artimpresa: un quarto di secolo**

**Marco Senaldi**

**Direttore Artistico LABA  
Libera Accademia di Belle Arti di Brescia**

Quando nel 1998 Mario Cresci, allora direttore dell'Accademia di belle arti G. Carrara, con Lions Club Bergamo Host diede forma all'iniziativa Artimpresa, presso la Fondazione Famiglia Legler, ricordo che la novità dell'idea colpì tutti e io stesso aderii con entusiasmo, seguendo in prima persona la collaborazione tra imprese e gli studenti coinvolti.

A quell'epoca l'arte contemporanea era considerata un linguaggio criptico e involuto, in Italia Musei e Fondazioni ad essa dedicate si contavano sulle dita di una sola mano, il mecenatismo era riservato a casi rari o a imprenditori particolarmente illuminati, come l'indimenticabile Fausto Radici a Bergamo, e, a dirla tutta, se la nostra LABA era ancora di là da venire, anche l'Accademia di belle arti G. Carrara stava giusto allora iniziando a tramutarsi nella moderna istituzione che è diventata ai giorni nostri.

Oggi, un quarto di secolo dopo l'avvio della prima edizione di Artimpresa, lo scenario è cambiato notevolmente. Innanzitutto, l'arte contemporanea ha saputo conquistare un posto di rilievo nel panorama culturale, e non è più una "illustre sconosciuta", ma figura, a pari dignità, accanto alla musica pop, al cinema o alla letteratura, come testimonia il crescente afflusso di pubblico alle grandi kermesse internazionali, dalla Biennale di Venezia a Documenta, a Manifesta. Questo ha attirato sempre più attenzione intorno al fenomeno arte, portando alla nascita di spazi pubblici e privati espressamente pensati per installazioni e mostre, al fiorire di gallerie specializzate, all'evolversi delle fiere dedicate, all'espandersi di un collezionismo selettivo, e al sorgere e rinnovarsi di un notevole numero di Accademie di belle arti. Proprio nel comparto educativo abbiamo assistito alle innovazioni più rilevanti, con l'introduzione di nuovi corsi, la nascita di nuovi istituti privati, l'aggiornarsi di quelli statali, la crescita della popolazione studentesca, e, in generale, un'accelerazione impressionante dalla vetusta concezione di "accademia" come scuola di pittura, verso l'idea innovativa di un luogo di formazione transdisciplinare e di incontro crossculturale. Accanto a questa innovazione c'è stata una parallela e altrettanto impressionante evoluzione da parte del mondo imprenditoriale, che non solo è progredito tecnologicamente, ma che sempre di più vede negli eventi e nelle opere contemporanee un elemento di valorizzazione e un potente volano attrattivo.

Artimpresa, che da tanti anni riesce nel compito di far dialogare imprese del territorio con giovani artisti, costituisce non solo un ponte che permette di far colloquiare realtà produttive e energie creative, ma anche un dispositivo capace di connettere passato e presente verso un futuro sempre più attivo, coinvolgente e produttivo.



# Energie del cambiamento

Marco Mancuso

Curatore

Il connubio tra arte e industria ha da sempre ispirato un dialogo tersicoreo tra creatività e pragmatismo, due mondi apparentemente distanti che, tuttavia, si sono intrecciati in modi sorprendenti nel corso della storia. L'arte, espressione della sensibilità umana e l'industria, forza motrice del progresso tecnologico ed economico, si sono confrontate, mescolate e arricchite reciprocamente nel corso dei secoli, dando vita a una sinergia in continua evoluzione.

Icona di questa fertile contaminazione, la figura rinascimentale di Leonardo da Vinci è comunemente nota per la sua straordinaria poliedricità e genialità, che riflettono il suo interesse per le applicazioni pratiche della scienza e dell'ingegneria. Leonardo si dedicò infatti – tra le altre molteplici attività – allo studio di una serie di macchine e macchinari utilizzati in vari ambiti della società dell'epoca, in cui annotazioni dettagliate sui meccanismi e sulle strutture di questi complessi apparati si sovrappongono a schizzi e illustrazioni di omologhe architetture esistenti nel mondo della natura. Le sue innovazioni nel disegno e la sua attenzione ai dettagli hanno sollecitato nuove modalità di produzione artistica e l'utilizzo di tecniche avanzate nell'industria della pittura e della scultura, così come la sua esperienza in ingegneria civile fu evidente nei suoi progetti di ponti e canalizzazioni. Leonardo collaborò inoltre con artigiani e lavoratori per la realizzazione delle sue opere e questa interazione con le persone coinvolte nella lavorazione manifatturiera contribuì alla comprensione pratica delle sfide e delle opportunità legate all'industria dell'epoca, studiando altresì la differente manipolazione dei materiali, inclusi pigmenti e leghe metalliche, dimostrando un interesse scientifico approfondito nei processi stessi di realizzazione delle sue opere.

Il primo interesse per una contaminazione sistemica e non episodica tra arte e industria, viene però generalmente fatto risalire a un'epoca molto più recente, datata tra la seconda metà dell'Ottocento e i primi anni del Novecento, in quel periodo di grande fermento e innovazione noto come Seconda Rivoluzione Industriale. In altri termini, l'affermarsi di metodi di produzione meccanica, l'utilizzo di nuove fonti di energia e la ricerca su nuovi materiali – nel settore metallurgico, manifatturiero e agricolo, nonché negli ambiti dei trasporti, dell'architettura, della comunicazione e della nascente industria del design e delle arti applicate – favorisce inevitabili contaminazioni con l'ambito delle cosiddette “Belle Arti”. Il Futurismo in Italia, il Cubismo in Francia e il Costruttivismo in Russia sono tra le principali correnti espressive che si confrontano con l'industria e i suoi processi, contribuendo ad alterare la percezione negativa che, allora come oggi, accompagna la possibile contaminazione tra ricerca artistica e quel vettore di progresso che è da sempre l'industria nell'accezione più ampia del termine. Se nella seconda metà del Novecento un numero crescente di esempi – dall'espressionismo astratto alla pop art, da Alberto Burri e Lucio Fontana a Pino

Pascali e Bruno Munari, dall'arte cinetica alla prima computer art – possono essere associati alla “fabbrica” come luogo in cui sperimentare nuovi linguaggi grazie alla disponibilità di “materiali” plastici, vinilici, tessili e metallici mai visti prima, è soprattutto in questi primi anni del nuovo millennio che assistiamo a una simbiosi sempre più profonda tra arte e industria, grazie al progredire della ricerca scientifica e delle sue applicazioni in ambito tecnologico.

A testimonianza di ciò, la nona edizione della mostra-concorso Artimpresa prende il titolo "Energie del cambiamento: sguardi al futuro tra bellezza e sostenibilità". La domanda che è lecito porsi è quindi: cosa si intende per cambiamento, soprattutto quando si decide di gettare uno sguardo verso il futuro e come il rapporto tra bellezza e sostenibilità è effettivamente in grado di agire da catalizzatore come energia vitale e propulsiva? Con una solida continuità tra accademia, aziende e territorio, Artimpresa si propone quest'anno l'obiettivo non solo di fornire una risposta a queste domande, esplorando estetiche e linguaggi della produzione artistica nel dialogo con un gruppo di aziende in prima fila nel gettare uno sguardo verso il futuro, ma di offrire anche un'opportunità di crescita ai giovani artisti coinvolti, così come ai soggetti partner e alla società civile. Se infatti Katerina Janisova nell'opera *Humorem Regenerationem* – tramite elementi in ceramica plasmata dalla collaborazione con la General Topics, parti di un corpo femminile da cui fioriscono erbe medicinali – evoca una sensazione di distensione che scaturisce da un momento di intimità con noi stessi, sempre più importante in questa epoca di confusione e stress, Teresa Prati con l'artefatto *Sottocoperta* – sviluppato in collaborazione con la Persico Group – unisce tessuti altamente tecnologici con tecniche tradizionali e materiali di recupero, per produrre una coperta che possa essere scudo emotivo alle paure e preoccupazioni che provengono dalla realtà circostante, proiettata verso un futuro che appare sempre più profondamente incognito. Se ancora Federica Robustellini nell'installazione *Illuminated Pathways* – nata dalla residenza presso l'azienda Carthesio – affronta il tema dell'importanza di una finanza etica e responsabile, utilizzando la luce come metafora della trasparenza e chiarezza finanziaria in un'epoca in cui il denaro diventa sempre più immateriale tramite le transazioni digitali, Lingyu Zhao nel dittico *Pause till we drift into wind* – prodotto in collaborazione con l'azienda Ostificio Prealpino – esplora i confini di un'analogia intangibilità offerta da un momento di pausa, morbido e avvolgente, appoggiato con leggerezza sulle lacune di una vita che assume connotati sempre più astratti a cavallo tra una dimensione reale e una virtuale. Se inoltre Federico Orlando nella sua scultura *Eden* – frutto del periodo trascorso presso la TenarisDalmine – mette in evidenza con maestosità l'armoniosa integrazione tra artificialità e naturalità, simboleggiando l'importanza di un progresso tecnologico in sintonia con l'ambiente, Omar Meijer

con la composizione *Balance between spaces* – nata dal dialogo con l'azienda smeup – riflette sulla precarietà della vita umana che modifica l'ambiente circostante per creare edifici e macro ecosistemi, delineando un ambiente esterno spesso percepito come ostile e uno interno come sicuro, così come Arianna Greci con il simulacro *Propagazioni* – prodotto insieme alla Verde21 – porta in mostra un concentrato plastico di forze naturali racchiuse simbolicamente all'interno di una scultura metallica e specchiante, che rimanda al tentativo umano di controllo e utilizzo di enormi forze naturali. Anche se sono forse Valentina Laura Cucchi e Gabriele Poli – in una video installazione dal titolo *404*, frutto del confronto con la Davide Pedersoli – gli artisti che suggeriscono quel cambio di prospettiva del rapporto tra tradizione e innovazione, tra presente e futuro, in cui l'essere umano coltiva la possibilità di rimanere lontano da un rapporto troppo stretto e assoluto con la macchina. Nell'opera infatti, una danza di mani, un brulichio viscerale di maestria e talento, descrivono l'impegno e la passione che innervano i corpi degli artigiani che lavorano nell'azienda. Esseri umani capaci di errore, in grado di imprimere nel lavoro e nella vita un pezzo di sé, delle piccole imprecisioni che conferiscono all'artefatto dell'esistenza una peculiarità e un'identità che la rendono autentica e preziosa. Simbolo e feticcio di un tempo storico che sembra scomparire nel confronto con la contemporaneità, ma che romanticamente vuole suggerire la necessità impellente di un equilibrio delicato e di una consapevolezza critica nel rapporto tra naturalità e artificialità, in cui il connubio tra arte e industria può prosperare, arricchendo la nostra comprensione di questo pazzo, pazzo mondo.

**Arianna Greci**  
**Verde21**

**Propagazioni**

**Alluminio specchiato, cubo di pannelli  
fotovoltaici DYNAMO®**

**180 x 100 x 190 cm**

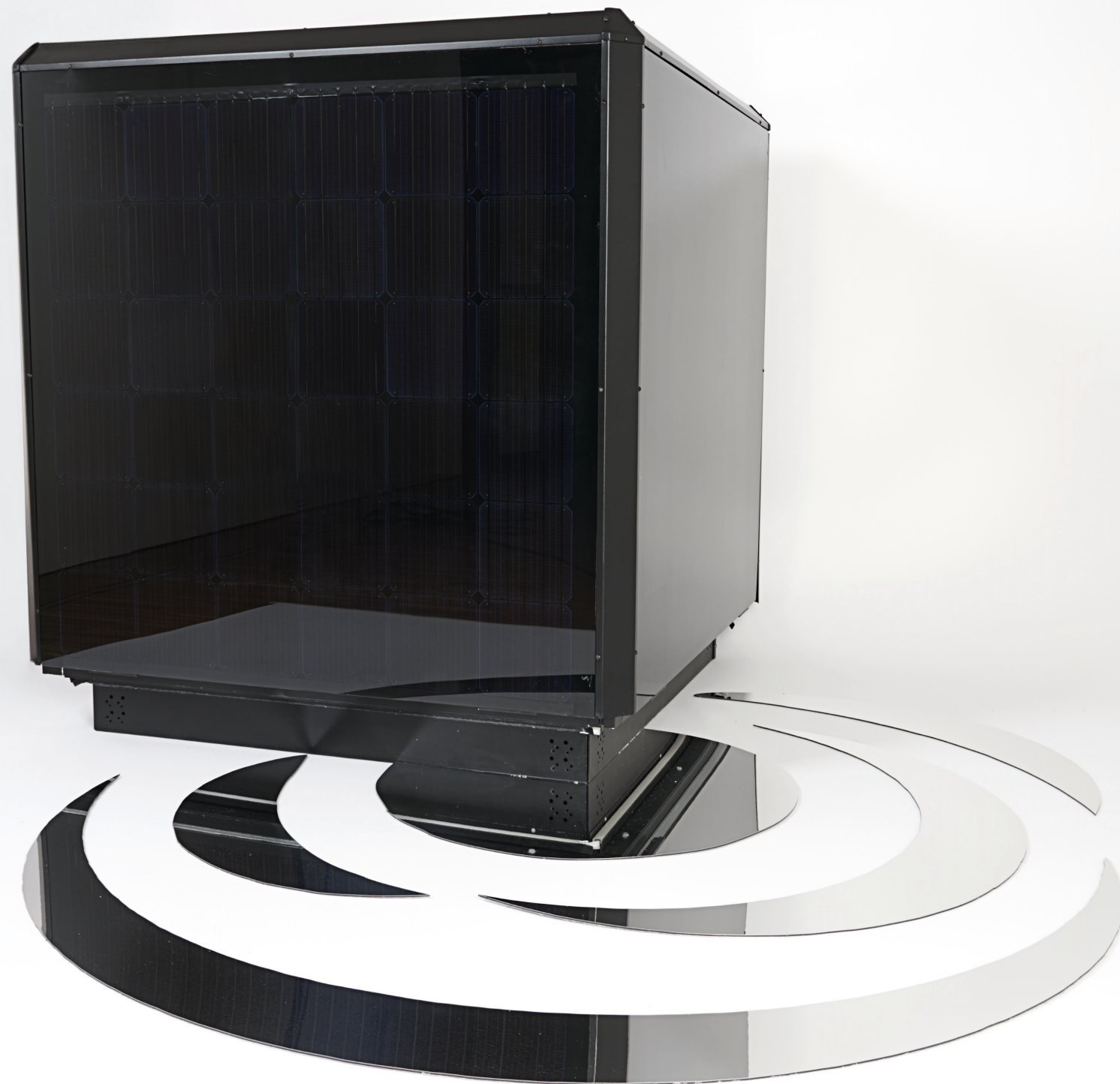
«Una goccia cade al centro dell'acqua. Il sole riverbera sulle increspature. Le piccole onde arrivano fino ai miei piedi. Sento l'energia di un movimento lontano da me. Anche io, se mi muovo, creo delle onde. Sposto lentamente le mani sulla superficie limpida per cercare di toccare il Sole, ma appena mi avvicino, sparisce. Se ne va via in mille pezzi per poi tornare a guardarmi, sfuggente e tutt'intero, poco dopo.»

Il progetto nasce dall'idea di aumentare la funzionalità del Cubo Dynamo con l'utilizzo di una base specchiante che aumenti il riflesso del sole sui pannelli solari.

L'energia prodotta dal Cubo Dynamo, del Sole, o di qualsiasi altro generatore di corrente, o calore, è invisibile ad occhio nudo e quasi impercettibile ai sensi dell'essere umano. L'opera prova a immaginare queste forze naturali rappresentandole fisicamente con una scultura metallica e specchiante, a terra, che ricorda delle onde concentriche, delle increspature che riverberano su una superficie liquida.

Arianna Greci (1998, Pontevico) nasce nella bassa provincia bresciana, dove vive e lavora. La sua pratica, influenzata dal luogo di appartenenza, ruota attorno al concetto di paesaggio, inteso come luogo di relazioni, dove naturale, artificiale, sociale e culturale si intersecano in continuazione. Nel 2021 si laurea al triennio di Pittura presso l'Accademia di belle arti G. Carrara, Bergamo e nel biennio di Arti Visive Contemporanee all'Accademia S. Giulia, Brescia nel 2023. Ha preso parte a diversi progetti e mostre collettive in Italia come il Degree Show III a Palazzo Monti, Brescia.

DYNAMO® è un marchio di Verde21 SpA, Società Benefit fondata su valori di innovazione, rispetto per l'ambiente ed efficienza energetica, partecipata dal Gruppo COSTIM. Produce e commercializza sculture fotovoltaiche di design che trasformano l'energia solare in servizi in ambito residenziale, aziendale e urbano. La mission è quella di portare valori di estetica e bellezza nel mondo dell'impiantistica e dell'efficientamento, ambiti scevri di ogni riferimento all'arte o al design. Le sculture hanno forme geometriche ispirate ai solidi platonici e proteggono al loro interno tutte le componenti utili al funzionamento. Le macchine energetiche DYNAMO sono in grado di integrare diverse funzioni come l'abbinamento a una pompa di calore o il montaggio di un LED-screen per proiettare immagini. Le sculture valorizzano gli immobili e gli spazi in cui vengono installate, collocandosi perfettamente nel sempre più attuale concetto di Paesaggio Energetico.



**Valentina Laura Cucchi, Gabriele Poli**  
**Davide Pedersoli**

**404**

**Proiezione video e trucioli di ferro**  
**(4K video, 7', loop continuo, bianco e**  
**nero, senza audio)**

**Dimensioni ambientali**

Una perlustrazione tra i filamenti dell'ingegno e della creatività che definiscono il nostro territorio. Una danza di mani, un brulichio viscerale di maestria, impegno e passione che innervano i corpi degli artigiani raccontati in questo video.

In 404 la narrazione di una realtà produttiva avviene attraverso la ripresa dei gesti compiuti dalle mani di ogni persona, ogni giorno, ogni ora, tra le mura della Pedersoli. Gesti che divengono un rito, una lunga litania, quasi un canto, celebrato con attenzione e competenza, in grado di generare una tensione quasi erotica. Umanizzando l'errore, ogni artigiano, lontano dall'essere una semplice macchina, imprime nel suo lavoro un pezzo di sé, delle piccole imprecisioni che conferiscono all'oggetto una peculiarità e un'identità che lo rendono autentico e prezioso.

Dal grezzo avviene quindi una metamorfosi che forma oggetti dissimili gli uni dagli altri, con cicatrici che li legano alle medesime mani che li formano.

Valentina Laura Cucchi nasce a Brescia nel 1999. Durante gli anni accademici sperimenta diverse tecniche e linguaggi individuando una propria voce, dove l'ironia ha un ruolo fondamentale. Attraverso il gioco e l'umorismo costruisce paesaggi surreali e dinamiche bizzarre; realizza inciampi visivi che raccontando qualcosa di noi, delle nostre incongruenze e zone d'ombra.

Gabriele Poli nasce nel 1999 a Brescia. Nella sua ricerca instaura un dialogo fittizio con le generazioni future su tematiche complesse e urgenti: dalla "guerra alla natura", che sfocia nei cambiamenti climatici, al divario sempre più sottile tra il naturale e l'artificiale. Nel suo lavoro si esprime attraverso numerosi media, tra cui scultura, video arte, installazioni, pittura e stampa 3d. Attualmente sta scrivendo una tesi sulla filmografia distopica in relazione alla biomedicina contemporanea.

La Davide Pedersoli, realtà operante nel settore delle armi comuni da sparo dal 1957, si è da sempre distinta grazie ad una scelta di natura merceologica, dedicando le proprie risorse produttive alla realizzazione di riproduzioni identiche di modelli d'arma risalenti al passato. Il connubio tra moderna tecnologia e tradizione artigianale, da sempre alla base delle nostre realizzazioni, merita, a nostro avviso, una riflessione. Lo studio, l'ingegnerizzazione, la maestria, la maniacale attenzione che trasudano da ogni componente, meccanismo, forma, dettaglio e finitura trascendono l'oggetto in sé, elevandolo oltre gli stereotipi ed i luoghi comuni, ad un punto di osservazione non comune. Crediamo che gli studenti impegnati nella collaborazione con Artimpresa sapranno, grazie alla loro innata creatività e capacità interpretativa, valorizzarne la visione più recondita e profonda.





**Katerina Janisova**  
**General Topics**

## ***Humorem Regenerationem***

**Argilla smaltata e cera, supporto di carta da lucido, PVC**

**230 x 15 x 90 cm**

L'opera evoca la sensazione di fluidità e di distensione che scaturisce da un momento di intimità con noi stessi quando ci concediamo del tempo per prenderci cura di noi, nutrendo il corpo e lo spirito, accarezzandoci e ascoltandoci.

L'idea prende la forma di un'installazione composta da elementi in ceramica, parti di un corpo femminile da cui fioriscono erbe medicinali, ingredienti che accompagnano la ricerca cosmetica sin dalle origini. Il corpo, cristallizzato nella ceramica smaltata con effetto craquelé, è ricoperto da uno strato di cera liquida. Un liquido nutriente, che scalda, guarisce e perdona le tracce che il trascorre del tempo lascia sulla nostra pelle, permettendole di rigenerarsi.

Il tutto sembra emergere da uno specchio d'acqua, elemento fondante del nostro essere: siamo nati dall'acqua degli oceani, nuotiamo già nel ventre delle nostre madri, e continuiamo ad esserne vitalmente attratti. Quando il nostro corpo e la nostra mente si irrigidiscono e ci sentiamo sopraffatti, sentiamo il bisogno di trascorrere qualche giorno al mare o, se non ne abbiamo il tempo, ci immergiamo in un bagno caldo per ricaricarci. Allo stesso modo ci affidiamo ai cosmetici, che nutrono la nostra pelle, rigenerando al contempo il nostro spirito. Attraverso essi ci regaliamo nuovo tempo prezioso, perdonandoci quello passato.

Katerina Janisova è nata nella regione di Moravia a Repubblica Ceca, nel 1999, attualmente vive e lavora tra Brescia e Parma. Nel suo lavoro cerca di cogliere l'atmosfera dei luoghi e la poesia degli attimi, soffermandosi su quei momenti di crescita e di superamento dei propri limiti. Utilizza materiali differenti, che evocano l'organicità e la fluidità, per narrare il lento ma costante mutare delle cose. Il suo iter processuale è spesso lungo e ossessivamente dettagliato, un tempo di creazione dilatato che richiede cura e che si rivela terapeutico per l'artista stessa.

Era il 1992 quando sulle sponde bresciane del lago di Garda la ricerca scientifica si è fusa con lo spirito imprenditoriale del dr. Gianfranco de Paoli Amborsi, dando vita a General Topics, azienda dedicata alla comprensione dei complessi meccanismi biologici della pelle e allo sviluppo di prodotti innovativi per le diverse problematiche cutanee. In oltre 30 anni, abbiamo formulato e depositato oltre 30 brevetti internazionali, creando tre distinte business units: SYNCHROLINE, TEBITECH e FILLAST. La nostra missione è chiara - migliorare la salute della pelle e del corpo attraverso soluzioni scientifiche, tecnologie brevettate e biotecnologie innovative.

Quest'anno, partecipando con entusiasmo ad ArteImpresa, abbiamo avuto l'opportunità di connetterci con una giovane artista della Libera Accademia di Belle Arti di Brescia che, grazie al suo background interessante e alla capacità di interpretare il nostro brand attraverso occhi diversi, sta riuscendo a creare qualcosa di magnifico e artisticamente interessante. Per noi ogni collaborazione è un nuovo capitolo di una storia che va al di là di prodotti e brevetti. In fondo, siamo parte di una missione più ampia: migliorare la vita attraverso la scienza, l'arte e l'innovazione.



Katerina Janisova General Topics, *Humorem Regenerationem*, argilla smaltata e cera, supporto di carta da lucido, PVC, 230 x 15 x 90 cm



Katerina Janisova General Topics, *Humorem Regenerationem* (dettaglio), argilla smaltata e cera, supporto di carta da lucido, PVC, 230 x 15 x 90 cm



Katerina Janisova General Topics, *Humorem Regenerationem* (dettaglio), argilla smaltata e cera, supporto di carta da lucido, PVC, 230 x 15 x 90 cm



**Omar Meijer**  
smeup

## ***Balance Between Spaces***

**Incisione Solare su carta Favini liscia,  
Elegoo Uno R3 control board, PVC, luci  
LED, sensore di rilevazione termica,  
legno, vetro museale**

**50 x 35 x 5 cm**

*Balance Between Spaces* indaga il fragile equilibrio tra spazi artificiali e naturali. Convogliando l'energia del sole attraverso una lente, l'incisione solare traccia una forma circolare bruciando la carta: una tecnica che l'artista ha perfezionato nel corso degli anni.

La figura è retroilluminata da un sistema di luci LED gestito da sensori, programmati per reagire alla temperatura rilevata all'esterno dell'edificio: se essa rientra nella media delle temperature mensili tra il 1989 e il 1999, l'illuminazione rimane stabile. Se la temperatura rilevata si discosta da tali valori l'opera viene animata da un frenetico movimento luminoso.

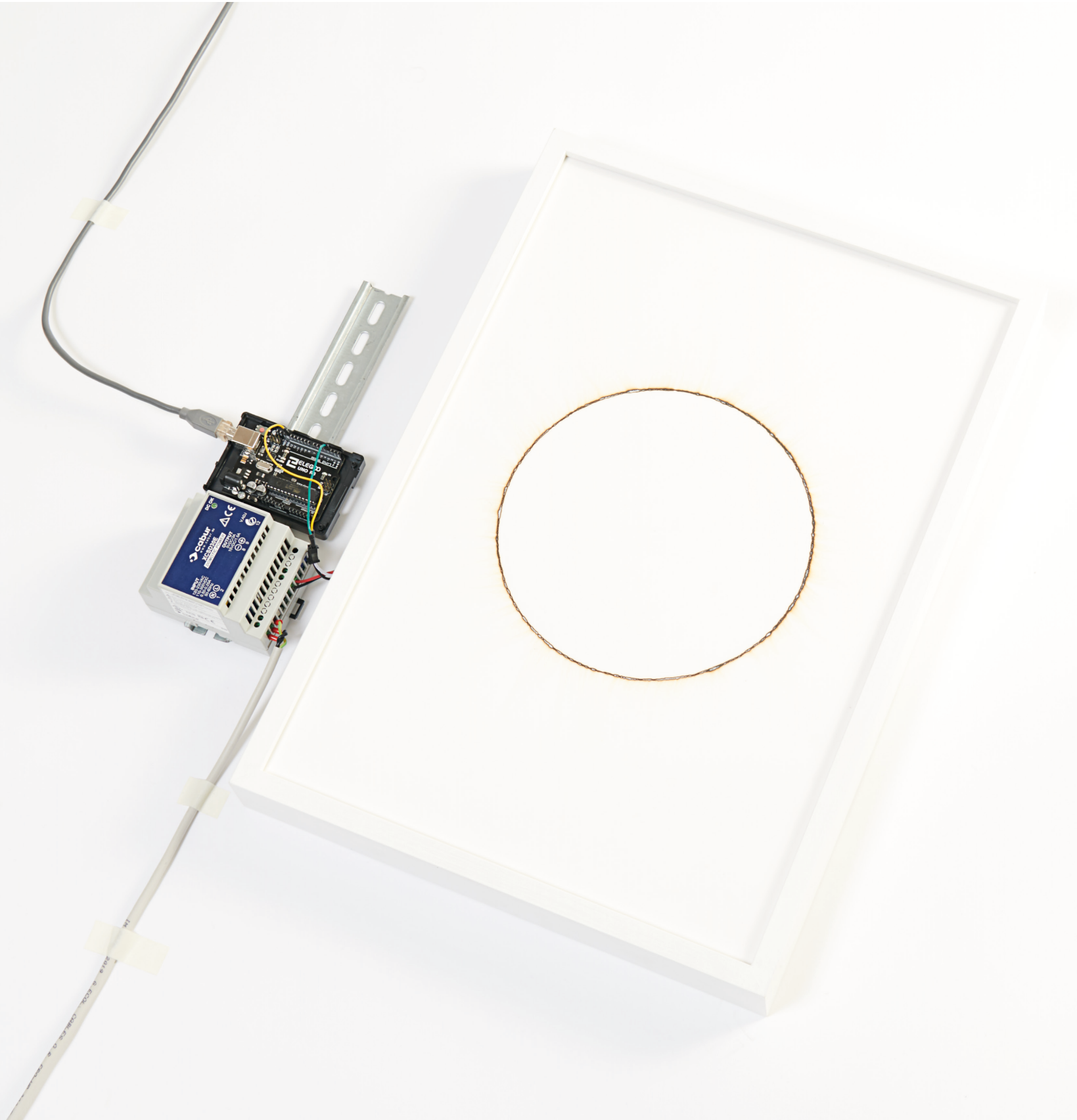
Meijer riflette sulla relazione fra lo spazio domestico, le cui condizioni ideali vengono mantenute artificialmente, e lo spazio esterno, il cui equilibrio climatico è sempre più messo in discussione dalle attività umane.

Omar Meijer (1998, Lecco) è un artista visivo, attivo dal 2018. La sua ricerca riflette in chiave distopica sul progresso tecnologico e sulle relative questioni etiche e sociali ad esso connesse. I lavori di Meijer si formalizzano in installazioni multimediali e per mezzo dell'Incisione Solare, sua tecnica identitaria. Laureato dal 2022 in Nuove Tecnologie per l'Arte presso l'Accademia di belle arti G. Carrara di Bergamo, ha partecipato a mostre collettive e festival d'arte in Italia, Regno Unito, Belgio e Polonia. È membro del collettivo d'arte Teste di Idra (LC). Nel 2023 ha partecipato alla XIII edizione di ArtDate, Festival di Arte Contemporanea della città di Bergamo.

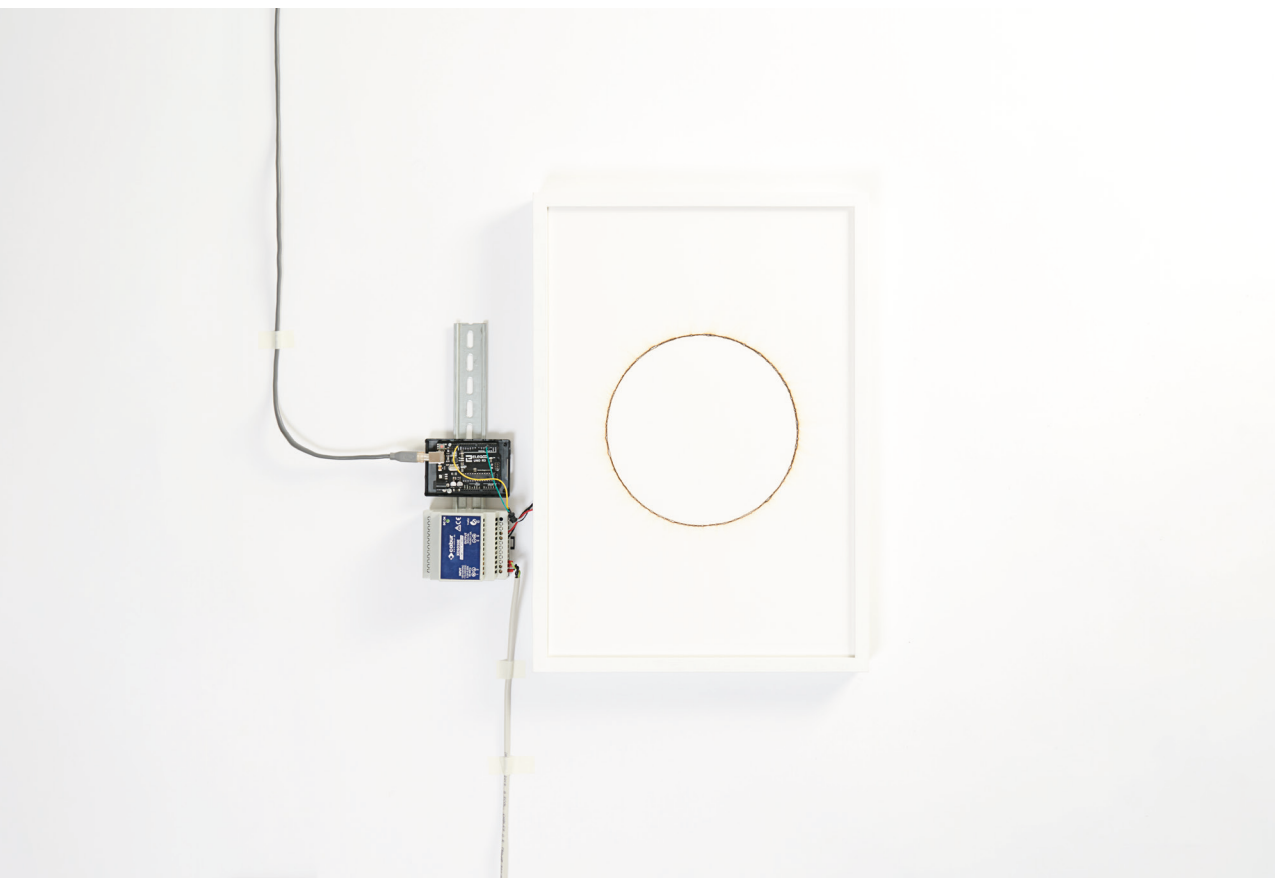
smeup è il partner ideale per le aziende che vogliono essere accompagnate nel processo della Digital Transformation, valorizzando intelligenze e processi di lavoro sotto la guida dell'innovazione. Ci prendiamo cura dei dati, utilizzando le tecnologie per trasformarli in informazioni e rendere le stesse fruibili all'interno delle aziende. L'obiettivo è semplice: attraverso l'utilizzo di software strategici e infrastrutture dinamiche e la condivisione di competenze su tecnologie e processi, smeup crea valore per le aziende. Rispondiamo alle esigenze delle aziende catalogandole in tre Business Sector: Business Software Applications; Infrastruttura, Cloud e Security; LAB, il business sector dedicato allo sviluppo di soluzioni software orientate agli strumenti tecnologici.

La nostra partecipazione al progetto di ArtImpresa fonda le sue radici sul desiderio di instaurare un nuovo dialogo con il mondo dell'arte e per la possibilità di ideare, sviluppare e realizzare un'opera d'arte contemporanea in grado di restituire un nuovo punto di vista sulla tecnologia: quello di congiunzione tra concettualità e operatività, tra naturale e artificiale, tra fare arte e fare impresa.

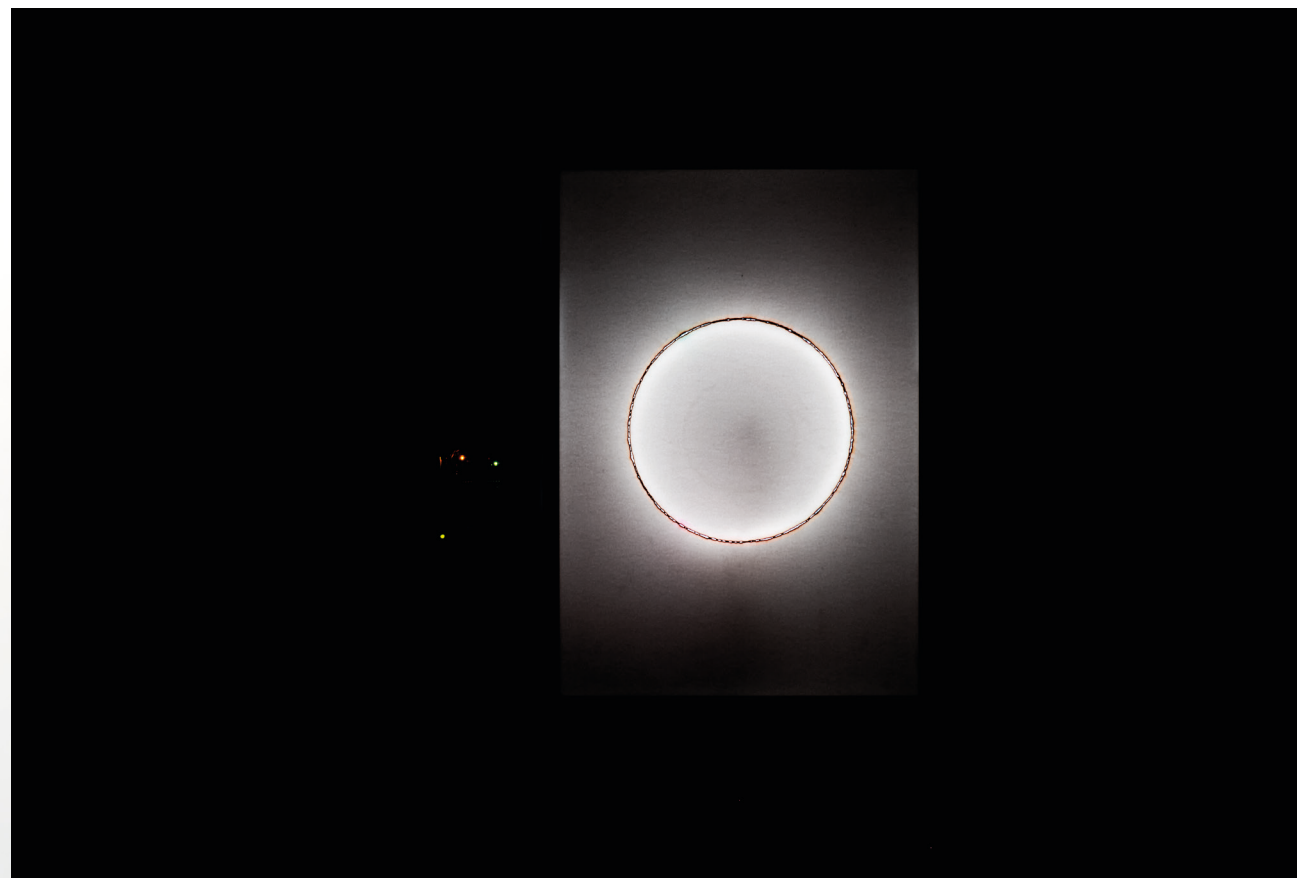
Omar Meijer smeup, *Balance Between Spaces*, incisione Solare su carta Favini liscia, Elegoo Uno R3 control board, PVC, luci LED, sensore di rilevazione termica, legno, vetro museale, 50 x 35 x 5 cm



Omar Meijer smeup, *Balance Between Spaces*, incisione Solare su carta Favini liscia, Elegoo Uno R3 control board, PVC, luci LED, sensore di rilevazione termica, legno, vetro museale, 50 x 35 x 5 cm



Omar Meijer smeup, *Balance Between Spaces*, incisione Solare su carta Favini liscia, Elegoo Uno R3 control board, PVC, luci LED, sensore di rilevazione termica, legno, vetro museale, 50 x 35 x 5 cm



**Federico Orlando**  
**TenarisDalmine**

***Eden***

**Ferro saldato, scarti metallici,  
materiali plastici**

**70 x 225 x 120 cm**

La scultura *Eden*, realizzata grazie alla collaborazione con TenarisDalmine, evoca la forma di una spugna tubolare e indica un'armoniosa integrazione tra tecnologia e biologia, simboleggiando l'importanza di un progresso tecnologico in sintonia con l'ambiente.

Le spugne sono una specie di vitale importanza negli ambienti marini, esse rivestono un ruolo fondamentale nel mantenimento della salute dell'oceano. Grazie alle loro strutture forniscono rifugio ad altri animali per vivere, fuggire dai predatori e riprodursi, incrementando in tal modo la biodiversità. Le spugne adulte sono in grado di filtrare in un solo giorno una quantità d'acqua equivalente a circa mille volte il loro volume, trattenendo fino all'ottanta per cento di sostanze inquinanti. Così facendo favoriscono il recupero e la conservazione di ecosistemi a rischio di degrado, svolgendo un ruolo fondamentale di depurazione degli habitat marini. La forma organica, rappresenta l'adattabilità e la capacità rigenerativa della natura. L'opera è un richiamo alla responsabilità di perseguire uno sviluppo sostenibile, soprattutto quando si esplorano nuove fonti di energia o si sviluppano tecnologie innovative.

*Eden* sottolinea la necessità di un'innovazione che non solo rispetti, ma anche integri i principi ecologici. È un monito all'umanità: ecologia e progresso non devono più essere percorsi separati, ma devono sempre intraprendere un cammino comune. Questo approccio è cruciale per garantire, preservare e valorizzare l'ambiente marino e terrestre, mantenendo delicatezza nelle dinamiche e nei bilanci ecologici.

Federico Orlando è nato a Seriate nel 1991 e ha completato i suoi studi al Liceo Artistico Statale di Bergamo, per poi diplomarsi in Pittura presso l'Accademia di belle arti G. Carrara di Bergamo. Nel suo approccio artistico, Orlando esplora la materia e le sue capacità di trasformazione, lasciando che le proprietà dei materiali cambino attraverso l'interazione con forze casuali e processi inaspettati. Questo metodo permette ai materiali di assumere forme nuove e spontanee, che sono direttamente il risultato di azioni impetuose che alterano le loro caratteristiche originali. Per Orlando, sottoporre la materia inanimata a trattamenti fisici e chimici estremi è un modo per analizzare la sua individualità e identità personale. È alla ricerca di una bellezza che nasce spontaneamente, una sorta di estetica "autoprodotta" che si svincola dal controllo diretto dell'artista, favorendo la creazione di opere uniche che non possono essere duplicate.

TenarisDalmine, sede operativa italiana di Tenaris, è specializzata nella produzione di tubi in acciaio senza saldatura per l'industria del petrolio e del gas, nonché del settore meccanico, industriale, automotive e delle nicchie legate alla transizione energetica. Con una storia di oltre 100 anni, TenarisDalmine si impegna costantemente per il coinvolgimento e la formazione delle proprie risorse umane, con programmi che potenziano lo sviluppo tecnico e manageriale dei suoi oltre 2.100 dipendenti. Pone una particolare attenzione alla salute e alla sicurezza delle proprie persone e alla sostenibilità, adottando le migliori pratiche e tecnologie che minimizzano l'impronta ambientale delle proprie attività.

Con la partecipazione a ArteImpresa, TenarisDalmine conferma l'investimento nell'education e nella cultura, nella convinzione che un'impresa leader globale debba prestare attenzione a ricerca, creatività e innovazione. L'attenzione verso l'arte, in particolare ai linguaggi della contemporaneità sono i punti di forza di un progetto che fa incontrare il mondo delle imprese e quello dell'arte contemporanea. Con ArteImpresa, TenarisDalmine rafforza la propria azione nella promozione culturale del territorio bergamasco: un impegno che continua da anni con il sostegno, in veste di socio fondatore, alla GAmEC - Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea e con l'attività di Fondazione Dalmine, per promuovere la cultura industriale, soprattutto nelle scuole.

Federico Orlando TenarisDalmine, *Eden*, ferro saldato, scarti metallici, materiali plastici, 70 x 225 x 120 cm



Federico Orlando TenarisDalmine, *Eden* (dettaglio), ferro saldato, scarti metallici, materiali plastici, 70 x 225 x 120 cm



Federico Orlando TenarisDalmine, *Eden* (dettaglio), ferro saldato, scarti metallici, materiali plastici, 70 x 225 x 120 cm



Federico Orlando TenarisDalmine, *Eden* (dettaglio), ferro saldato, scarti metallici, materiali plastici, 70 x 225 x 120 cm





**Teresa Prati**  
**Persico Group**

**Sottocoperta**

**Fibra di carbonio e jesmonite**

**125 x 180 x 2,5 cm**

La fibra di carbonio, materiale al cuore della produzione Persico Group, si presenta come un tessuto tramato: utilizzando gli scarti della lavorazione industriale, Prati ha realizzato una trapunta in carbonio da cui si affaccia un esserino dai tratti fisici appena abbozzati.

Nell'opera, i materiali tecnologici dialogano con la lavorazione domestica popolare delle tradizionali "coperte della nonna", realizzate con scarti tessili e imbottiture di recupero. L'espressione "stare sottocoperta", condivisa tra il contesto nautico e quello domestico, si rivela adatta a due rispettivi comportamenti: come in un'imbarcazione ci si ripara da pericoli meteorologici e ambientali andando "sottocoperta", così rannicchiarsi sotto a una coperta può creare uno scudo emotivo verso paure e preoccupazioni che provengono dalla realtà circostante.

In vista di temporali, reali o figurati, paura e tristezza – emozioni primarie comuni agli esseri umani e ad altre specie animali – attivano nella stasi momentanea il meccanismo di difesa dell'organismo per proteggersi da predatori e pericoli.

Teresa Prati (1999, Novi Ligure) è un'artista visiva che lavora principalmente con scultura, video e installazione. La sua pratica si concentra sulla relazione tra oggetti ed esseri umani e sulle proprietà sentimentali che questi ultimi conferiscono ad altre specie animali e ad elementi inanimati. Si è laureata nel corso triennale di Nuove Tecnologie per l'Arte presso l'Accademia di belle arti G. Carrara, Bergamo nel 2022. I suoi lavori sono stati presentati in diverse mostre e rassegne collettive in Italia, Norvegia, Germania e Grecia. Nel 2023 è stata finalista del Premio Nocivelli nella sezione Fotografia.

Persico Group è una realtà familiare di eccellenza mondiale nella progettazione e produzione di stampi e impianti per automotive e nel settore della tecnologia rotazionale, oltre che nella realizzazione di racing yacht, performance cruising yacht e di componenti in composito per diversi settori. Le relazioni con i mercati del Gruppo Persico sono in continuo sviluppo e nella crescita spiccano richieste e soluzioni negli ambiti Aerospaziale e Medicale. Oggi il Gruppo Persico, fondato da Pierino Persico nel 1976, conta 11 società in 6 Paesi europei ed extra europei.

L'impegno di Persico a sostegno delle attività culturali sta diventando sempre più importante, consapevole del valore della Responsabilità Sociale d'impresa. Le tematiche connesse allo sviluppo sostenibile suscitano sempre più il nostro interesse ed è per questo che per la crescita culturale delle generazioni future, la conservazione del patrimonio in una prospettiva di servizio pubblico e il coinvolgimento della collettività abbiamo come obiettivo una programmazione pluriennale e costante nelle varie manifestazioni locali oltre che nei vari musei.



Teresa Prati Persico Group, *Sottocoperta* (dettaglio), fibra di carbonio, jesmonite, 125 x 180 x 2,5 cm



Teresa Prati Persico Group, *Sottocoperta*, fibra di carbonio, jesmonite, 125 x 180 x 2,5 cm



**Federica Robustellini**  
**Carthesio**

## ***Illuminated Pathways***

**Componenti elettroniche luminose e interattive, legno, plexiglass**

**122,5 x 73,5 x 14 cm**

*Illuminated Pathways* è un'opera sulla complessità del mondo finanziario, e sull'importanza di una finanza etica e responsabile.

La luce diventa la rappresentazione dell'immaterialità del denaro moderno che con le transizioni digitali perde sempre di più la sua rappresentazione materiale. L'opera prende vita grazie alla luce creando un panorama luminoso del sistema finanziario globale. Oggetti riflettenti in plexiglass, che rispettano i colori principali usati in finanza, simboleggiano le entità e i progetti su cui poter investire, mentre i quattro prismi rappresentano il ruolo del consulente finanziario, suddividendo le risorse e guidando la luce attraverso il labirinto di possibilità.

La responsabilità dell'investitore è un concetto che prende vita nell'opera grazie alla possibilità di interagire accendendo le luci attraverso i pulsanti e quindi compiendo l'azione simbolica di investire il denaro. L'opera vuole essere una riflessione sull'importanza di indirizzare fondi verso una direzione etica, spingendo gli investitori a considerare il loro ruolo nella creazione di un futuro finanziario più sostenibile.

Federica Robustellini (1998, Cittiglio) è un'artista visiva multidisciplinare. I suoi lavori si concentrano sulla necessità di una comprensione più profonda dell'esistenza umana sia all'interno di una società che in relazione al suo impatto sulla natura. Si è laureata in Nuove Tecnologie per l'Arte presso l'Accademia di belle arti G. Carrara, Bergamo nel 2023. I suoi lavori sono stati presentati in diverse mostre e rassegne collettive in Italia e in Spagna.

Carthesio beneficia del sapere finanziario e di gestione di patrimoni cumulo in Svizzera nel corso di più di due secoli e declina le proprie strategie operative nello sviluppo del capitale investito e nel contenimento della volatilità in tutti i contesti di mercato. La peculiare filosofia di lavoro è ispirata a prudenza, disciplina, trasparenza, pazienza, lungimiranza e collegialità.

Con l'affiancamento alla giovane artista Federica Robustellini nella realizzazione dell'opera *Illuminated Pathways*, Carthesio ha fornito supporto nella definizione di un'opera che affronta la complessità del mondo finanziario odierno con una focalizzazione dell'importanza cruciale di una finanza etica e responsabile. L'opera prende vita attraverso la luce, manifestandosi come metafora della trasparenza che dovrebbero contraddistinguere il mondo finanziario. In un'epoca in cui il denaro perde sempre più la sua tangibilità, trasformandosi in transazioni digitali, quest'opera rappresenta il denaro come luce, simbolo della sua immaterialità. Il ruolo del consulente, rappresentato dai quattro prismi che separano ed indirizzano la luce, si materializzano nella suddivisione efficiente delle risorse nell'universo investibile a cui si affianca l'investitore che, attraverso i pulsanti integrati nell'installazione, diviene catalizzatore di responsabilità e consapevolezza.

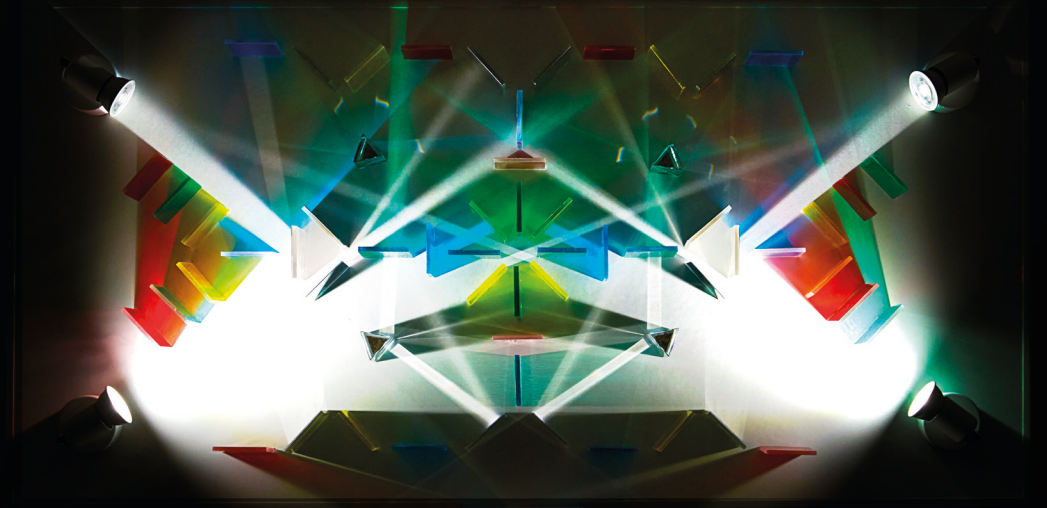
*Illuminated Pathways* è un'opera che chiama all'azione e incoraggia lo spettatore non solo a guardare, ma a comprendere, interagire e ad investire responsabilmente.

Federica Robustellini e Carthesio: elementi diversi ma con obiettivi e sensibilità affini, uniti in un'opera concettuale per rappresentare la consapevolezza che illumina il cammino verso un mondo finanziario più sostenibile e contemporaneo.

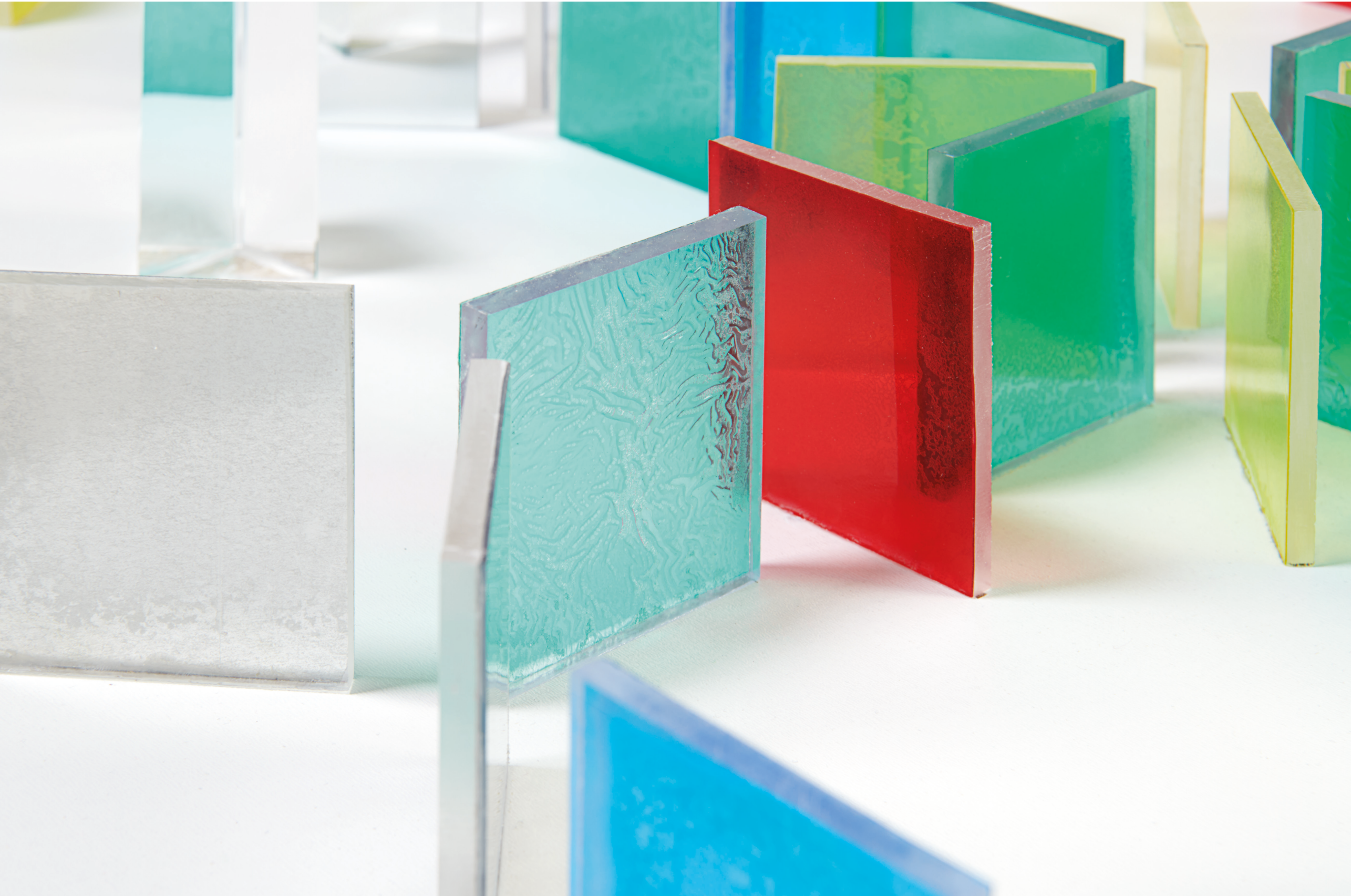
Federica Robustellini Carthesio, *Illuminated Pathways*, componenti elettroniche luminose e interattive, legno, plexiglass, 122,5 x 73,5 x 14 cm



Federica Robustellini Carthesio, *Illuminated Pathways*, componenti elettroniche luminose e interattive, legno, plexiglass, 122,5 x 73,5 x 14 cm



Federica Robustellini Carthesio, *Illuminated Pathways* (dettaglio), componenti elettroniche luminose e interattive, legno, plexiglass, 122,5 x 73,5 x 14 cm



Lingyu Zhao  
Ostificio Prealpino

*Pause till we drift into the wind*

Pelle, tessuti, coni, acciaio, resina, seta

200 x 75 x 40 cm (divano)  
2 x 48 x 52 cm (scultura)

Mangiare un gelato rappresenta un momento di gioia.

È come una pausa delicata, morbida e rassicurante, appoggiata con leggerezza sulle lacune della vita: il tempo sembra scorrere alla stessa velocità della crema, infantile e palpabile.

Energie sconosciute si addensano sulla linea del tempo, in attesa di accadere, ma l'unica cosa urgente è evitare che il gelato si sciogla. Alla fine arriva il cono. L'ultimo boccone si dissolve e la dolcezza svanisce delicatamente senza che se ne senta la mancanza. Quando usciamo dalla pausa-gelato per tornare nel mondo questa sensazione entra dentro di noi come un'armonia musicale. Ho tradotto questa esperienza percettiva in un morbido divano imbottito di cialde di cono frantumate, la cui forma riproduce il simbolo che si usa per indicare una pausa musicale di un quarto: ♯.

La ringhiera stradale trasparente e distorta è indizio della collocazione urbana della gelateria, uno spazio di confine e sosta tra due dimensioni, che isola la pausa-gelato dalla vastità della vita. Il pubblico è invitato a guardare, toccare e assaggiare, a fare una pausa *till we drift into the wind*.

Lingyu Zhao nasce a Tangshan, in Cina, nel 1997. Dopo essersi diplomata presso il triennio di Scultura dell'Accademia di Belle Arti di Napoli nel 2020, continua a ampliare la sua esplorazione artistica in una direzione multimediale. Attualmente sta studiando al biennio di Arti e culture multimediali presso l'Accademia di belle arti G. Carrara di Bergamo. La sua ricerca artistica si estende dall'esplorazione dei sentimenti individuali, come l'intimità, l'attaccamento e il senso di appartenenza, all'esame delle loro più ampie implicazioni nel contesto sociale. Utilizzando una varietà di mezzi, come la scultura, l'immagine grafica, il video, il suono e il metaverso, cerca di svelare sottili emozioni personali e scoprire le loro impercettibili connessioni con la vastità del mondo.

Come Ostificio Prealpino, azienda di produzione orobica, nata nel 1938 e proiettata verso il futuro, abbiamo pensato di aderire ad ArteImpresa in quanto occasione di interazione, confronto e crescita non solo professionale, ma anche e soprattutto umana. Siamo infatti convinti che oggi più che mai sia fondamentale aderire a situazioni che possano dare contributi inediti a quelle attività, come la nostra, fortemente radicate nelle tradizioni e quindi anche nelle loro pratiche di lavoro. Consuetudini, routine, che in questo modo potrebbero aprirsi a modi diversi di viverci e vivere il quotidiano. Lenti attraverso cui guardarsi e guardare il mondo nuove e arricchenti, promotrici di creatività e bellezza.

Il cono, le cialde e il gelato più in generale richiamano di per sé freschezza, bontà, dolcezza, ma anche socialità e ricordi piacevoli. Perché non enfatizzare ulteriormente questi aspetti grazie al contributo dell'arte e degli artisti, grazie ai quali rileggersi e crescere. Il loro sguardo, i loro artefatti sono per noi frutto di forte interesse e curiosità. Riuscire ad avere stimoli evocativi di ciò che produciamo rappresenta per noi un'importante occasione per immaginarci produzioni diverse e nuove finalizzate ad arricchire la già ampia gamma di articoli che ci fregiamo di produrre da oltre 85 anni. E se è vero che noi bergamaschi non molliamo mai, questa ne è l'ennesima riprova.





Lingyu Zhao Ostificio Prealpino, *Pause till we drift into the wind* (scultura), acciaio, resina, seta, 2 x 48 x 52 cm



Lingyu Zhao Ostificio Prealpino, *Pause till we drift into the wind* (dettaglio), pelle, tessuti, coni, acciaio, resina, seta, 200 x 75 x 40 cm (divano), 2 x 48 x 52 cm (scultura)



1° EDIZIONE (1998)	2° EDIZIONE (2000)	3° EDIZIONE (2002)	4° EDIZIONE (2004) L'arte come stimolo all'innovazione	5° EDIZIONE (2006) Comunicare è Arte e Impresa	6° EDIZIONE (2008) Tempi Futuri: l'Uomo e la Macchina	7° EDIZIONE (2011) Capitali intangibili: Luoghi, Relazioni, Persone	8° EDIZIONE (2017) Ambiente, Visioni del Futuro
<p><u>Imprese partecipanti</u> Arditi spa Battagion srl Bonaldi spa Cassina snc Catellani &amp; Smith spa Cereria Pernici srl CLPL Consorzio Lombardo Color Service srl CoPiCi spa Cor snc Fashion Plast srl Flamma spa Fratelli Pelandi srl Fratellini spa Gatti Precorvi spa Guarniflon spa Icra spa Il leasing spa Impresa ing. G. Pandini spa Impresa Leggeri spa Lamiflex spa Maglificio Creazioni Alice srl ODL srl OFI spa Radicifin spa Scame Parre spa Sober Gas spa Technograph srl Tino Sana Trend srl</p> <p><u>1° Premio</u> Nicoletta Freti abbinata a Cor snc Titolo dell'opera: <i>Seduzioni</i></p>	<p><u>Imprese partecipanti</u> Arditi spa BPB Assicurazioni spa Catellani &amp; Smith spa Cor snc Flapp International spa Flamma spa Foppa Pedretti spa Fratelli Rota Nodari spa Fustiplast Gatti Vittorio spa Il leasing spa Impresa ing. G. Pandini spa Limestone Montello spa OFI spa Radici Group spa* Ress srl Sanpellegrino spa Trend srl* Valsecchi spa</p> <p><u>1° Premio</u> Giada Massaro abbinata a Il Leasing spa Titolo dell'opera: <i>Sensazioni</i></p> <p>*Fuori concorso</p>	<p><u>Imprese partecipanti</u> Abitare Baleri Cor snc Corozite spa Dalmine spa Elettroimpianti Cisani snc Flamma spa Fratellini spa Geller srl Il leasing spa Impresa ing. G. Pandini spa 900 Grafico srl ODL srl Sangalli spa</p> <p><u>1° Premio</u> Daniela Milesi abbinata all'Impresa ing. G. Pandini spa Titolo dell'opera: <i>Fotografie montate sul totem</i></p> <p><u>2° Premio</u> Paolo Paredi abbinato a Sangalli spa Titolo dell'opera: <i>Senza Titolo</i></p> <p><u>3° Premio (ex aequo)</u> Francesca Martinoli e Stefano Romano abbinati a TenarisDalmine spa Titolo dell'opera: <i>Installazione sonora nella torre di raffreddamento</i></p> <p>Francesca Lazzarini abbinata a Frattini spa Titolo dell'opera: <i>es-porsi</i></p>	<p><u>Imprese partecipanti</u> Argomm spa BAS spa Bonaldi Motori spa Cartemani spa Corozite spa Flamma spa Humanitas Gavazzeni Icro Coatings spa Il leasing spa Impresa ing. G. Pandini srl NoyVallesina Engineering spa Remuzzi Camillo &amp; figlio snc Riva spa Sangalli spa Santini Maglificio Sportivo sas SIAD spa TenarisDalmine spa Tno Sana srl Valsecchi spa Vin Service srl</p> <p><u>1° Premio</u> Elena Depedro abbinata a TenarisDalmine spa Titolo dell'opera: <i>Autoritratto come giovane operaia</i></p> <p><u>2° Premio</u> Emma Cleri abbinata a Tino Sana srl Titolo dell'opera: <i>Officina pinocchio</i></p> <p><u>3° Premio</u> Federica Angioletti abbinata a Sangalli spa Titolo dell'opera: <i>Senza Titolo</i></p>	<p><u>Imprese partecipanti</u> Banca Popolare Bergamo B:M spa Cartemani spa Cassa Rurale – Treviglio Corozite spa Europizzi spa Flamma spa Fra.mar spa Icro Coatings spa Impresa ing. G. Pandini srl L'Eco di Bergamo Mazzoleni spa Pragma Adv spa Remuzzi Camillo &amp; Figli snc Sangalli spa TenarisDalmine spa Trend srl Valsecchi spa</p> <p><u>1° Premio</u> Giovanni Oberti abbinato a Pragma Adv Titolo dell'opera: <i>Senza Titolo</i></p> <p><u>2° Premio</u> Davide Ferrari abbinato a Trend srl Titolo dell'opera: <i>43;38;22</i></p> <p><u>3° Premio</u> Luca Resta abbinato a Remuzzi snc Titolo dell'opera: <i>Holder</i></p>	<p><u>Imprese partecipanti</u> BM spa UBI Banca Popolare Bergamo Cosberg spa Cotonificio Albini Despe srl IBS L'Azzurro Icro Coatings spa Impresa ing. G. Pandini srl I Pinco Pallino spa Perofil Plastik spa Remuzzi Sangalli spa TenarisDalmine spa Unire Valsecchi spa</p> <p><u>1° Premio</u> Carolina Moretti abbinata a Impresa ing. G. Pandini srl Titolo dell'opera: <i>...creando...</i></p> <p><u>2° Premio</u> Francesca Gatti abbinata a UBI Banca Popolare Bergamo Titolo dell'opera: <i>4080 8952 3117 7070</i></p> <p><u>3° Premio</u> Angela Di Palo abbinata a L'Azzurro Titolo dell'opera: <i>Senza Titolo</i></p>	<p><u>Imprese partecipanti</u> Arditi s.p.a. Argomm SpA B.M. Industria Bergamasca Mobili SpA Bongiorno Antinfortunistica Credito Bergamasco Fondazione Credito Bergamasco Fra.mar SpA Leggeri Ing. G. Pandini Perofil Remuzzi Marmi Robur SIAD SpA TenarisDalmine spa Ubi Banca Popolare Bergamo</p> <p><u>1° Premio</u> Andrea Morlacchi abbinato a B.M. Spa Titolo dell'opera: <i>Senza Titolo</i></p> <p><u>2° Premio</u> Diego Ravotto abbinato a Credito Bergamasco Titolo dell'opera: <i>Senza Titolo</i></p> <p><u>3° Premio</u> Daniele Maffeis abbinato a TenarisDalmine spa Titolo dell'opera: <i>Come un corpo apparentemente estraneo e un archivio da giardino</i></p> <p><u>Premio speciale</u> <u>Giovanni Pandini</u> Anna Arzuffi abbinata a Bongiorno Infortunistica Titolo dell'opera: <i>Style no: / colour: / size: / qty: /</i></p>	<p><u>Imprese partecipanti</u> Battagion srl Irotanodari Lions Clubs Bergamo Omb Valves SpA Persico Art Tino Sana srl TenarisDalmine Valeo Studio</p> <p><u>1° Premio</u> Sara Ravelli abbinata a Persico Spa Titolo dell'opera: <i>Untitled</i></p> <p><u>2° Premio</u> Martina Dierico abbinata a TenarisDalmine Titolo dell'opera: <i>Fusion point 1350</i></p> <p><u>3° Premio</u> Raffaele Morabito abbinato a Valeo Studio srl Titolo dell'opera: <i>GMPs (Genetically Modified Photos)</i></p> <p><u>Premio speciale</u> <u>Trento Longaretti</u> Lorenzo Lunghi abbinato a Battagion Spa Titolo dell'opera: <i>Bioprototypes</i></p>

Verde21

DYNAMO® è un marchio di Verde21 SpA, Società Benefit fondata su valori di innovazione, rispetto per l'ambiente ed efficienza energetica, partecipata dal Gruppo COSTIM. Produce e commercializza sculture fotovoltaiche di design che trasformano l'energia solare in servizi in ambito residenziale, aziendale e urbano. La mission è quella di portare valori di estetica e bellezza nel mondo dell'impiantistica e dell'efficienza, ambiti scervi di ogni riferimento all'arte o al design. Le sculture hanno forme geometriche ispirate ai solidi platonici e proteggono al loro interno tutte le componenti utili al funzionamento. Le macchine energetiche DYNAMO sono in grado di integrare diverse funzioni come l'abbinamento a una pompa di calore o il montaggio di un LED-screen per proiettare immagini. Le sculture valorizzano gli immobili e gli spazi in cui vengono installate, collocandosi perfettamente nel sempre più attuale concetto di Paesaggio Energetico.

Davide Pedersoli

La Davide Pedersoli, realtà operante nel settore delle armi comuni da sparo dal 1957, si è da sempre distinta grazie ad una scelta di natura merceologica, dedicando le proprie risorse produttive alla realizzazione di riproduzioni identiche di modelli d'arma risalenti al passato. Il connubio tra moderna tecnologia e tradizione artigianale, da sempre alla base delle nostre realizzazioni, merita, a nostro avviso, una riflessione. Lo studio, l'ingegnerizzazione, la maestria, la maniacale attenzione che trasudano da ogni componente, meccanismo, forma, dettaglio e finitura trascendono l'oggetto in sé, elevandolo oltre gli stereotipi ed i luoghi comuni, ad un punto di osservazione non comune.

General Topics

Era il 1992 quando sulle sponde bresciane del lago di Garda la ricerca scientifica si è fusa con lo spirito imprenditoriale del dr. Gianfranco de Paoli Amborsi, dando vita a General Topics, azienda dedicata alla comprensione dei complessi meccanismi biologici della pelle e allo sviluppo di prodotti innovativi per le diverse problematiche cutanee. In oltre 30 anni, abbiamo formulato e depositato oltre 30 brevetti internazionali, creando tre distinte business units: SYNCHROLINE, TEBITECH e FILLAST. La nostra missione è chiara - migliorare la salute della pelle e del corpo attraverso soluzioni scientifiche, tecnologie brevettate e biotecnologie innovative.

smeup

smeup è il partner ideale per le aziende che vogliono essere accompagnate nel processo della Digital Transformation, valorizzando intelligenze e processi di lavoro sotto la guida dell'innovazione. Ci prendiamo cura dei dati, utilizzando le tecnologie per trasformarli in informazioni e rendere le stesse fruibili all'interno delle aziende. L'obiettivo è semplice: attraverso l'utilizzo di software strategici e infrastrutture dinamiche e la condivisione di competenze su tecnologie e processi, smeup crea valore per le aziende. Rispondiamo alle esigenze delle aziende catalogandole in tre Business Sector: Business Software Applications; Infrastruttura, Cloud e Security; LAB, il business sector dedicato allo sviluppo di soluzioni software orientate agli strumenti tecnologici.

TenarisDalmine

TenarisDalmine, sede operativa italiana di Tenaris, è specializzata nella produzione di tubi in acciaio senza saldatura per l'industria del petrolio e del gas, nonché del settore meccanico, industriale, automotive e delle nicchie legate alla transizione energetica. Con una storia di oltre 100 anni, TenarisDalmine si impegna costantemente per il coinvolgimento e la formazione delle proprie risorse umane, con programmi che potenziano lo sviluppo tecnico e manageriale dei suoi oltre 2.100 dipendenti. Pone una particolare attenzione alla salute e alla sicurezza delle proprie persone e alla sostenibilità, adottando le migliori pratiche e tecnologie che minimizzano l'impronta ambientale delle proprie attività.

Persico Group

Persico Group è una realtà familiare di eccellenza mondiale nella progettazione e produzione di stampi e impianti per automotive e nel settore della tecnologia rotazionale, oltre che nella realizzazione di racing yacht, performance cruising yacht e di componenti in composito per diversi settori. Le relazioni con i mercati del Gruppo Persico sono in continuo sviluppo e nella crescita spiccano richieste e soluzioni negli ambiti Aerospaziale e Medicale. Oggi il Gruppo Persico, fondato da Pierino Persico nel 1976, conta 11 società in 6 Paesi europei ed extra europei.

Carthesio

Carthesio beneficia del sapere finanziario e di gestione di patrimoni accumulato in Svizzera nel corso di più di due secoli e declina le proprie strategie operative nello sviluppo del capitale investito e nel contenimento della volatilità in tutti i contesti di mercato. La peculiare filosofia di lavoro è ispirata a prudenza, disciplina, trasparenza, pazienza, lungimiranza e collegialità.

Ostificio Prealpino

Come Ostificio Prealpino, azienda di produzione orobica, nata nel 1938 e proiettata verso il futuro, abbiamo pensato di aderire ad ArteImpresa in quanto occasione di interazione, confronto e crescita non solo professionale, ma anche e soprattutto umana. Siamo infatti convinti che oggi più che mai sia fondamentale aderire a situazioni che possano dare contributi inediti a quelle attività, come la nostra, fortemente radicate nelle tradizioni e quindi anche nelle loro pratiche di lavoro. Consuetudini, routine, che in questo modo potrebbero aprirsi a modi diversi di vivere e vivere il quotidiano. Lenti attraverso cui guardarsi e guardare il mondo nuove e arricchenti, promotrici di creatività e bellezza.





**Artelmpresa**

**Energie del  
cambiamento**

**Sguardi al futuro tra  
bellezza e sostenibilità**